



Città di Alessandria

Piazza Libertà, 1 - 15121 Alessandria - P.I./C.F. n.00429440068

IL SEGRETERIO GENERALE
Responsabile della prevenzione della corruzione

redige, ai sensi delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in data 13/11/2013 e secondo le disposizioni contenute nella Legge 190/12 e, in particolare, relativamente ai compiti specificamente attribuiti, la seguente:

Relazione illustrativa
delle misure di prevenzione della corruzione
adottate nell'anno 2013

La presente relazione è redatta in base alle disposizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione adottato in data 13/09/2013 dal Dipartimento della funzione pubblica, “finalizzato prevalentemente ad agevolare la piena attuazione delle misure legali ossia quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge” e contenente disposizioni per consentire l’attuazione delle strategie di prevenzione anche a livello decentrato, attraverso la redazione dei P.T. P.C., Piani triennali di prevenzione della corruzione di ciascuna pubblica amministrazione di cui all’art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/01 smi.

Come previsto nella sezione del suddetto Piano Nazionale (al paragrafo 3.1 “Azioni e misure per la prevenzione”) recante i contenuti minimi che i piani decentrati devono contenere, dovendo questi ultimi essere formulati su base triennale (e aggiornati, in linea con gli altri strumenti di programmazione

dell'Ente, secondo un criterio di scorrimento) il presente documento concerne, per quanto attiene il primo anno di riferimento, il 2013, le azioni e le misure che, nelle more dell'adozione del primo PTPC, in fase di predisposizione e che sarà approvato entro il 31/1/2014, sono state già poste in essere all'interno del Comune di Alessandria.

E' necessario, tuttavia, evidenziare, anche se in maniera sintetica, la situazione socio-economica e giuridica in cui l'Amministrazione Comunale, a far data dal luglio 2012, sta operando.

Con deliberazione n. 61 del 12/07/2012 il Consiglio Comunale ha, infatti, deliberato, in ottemperanza ad una decisione della magistratura contabile (deliberazione n. 260/2012 del 12 giugno 2012 della Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte della Corte dei Conti), il dissesto finanziario del e, pertanto, l'Ente è assoggettato alle norme di cui al Capo II - artt.244 e seguenti del D.Lgs.n.267/2000 e s.m.i..

Essendo l'Ente condizionato dalle norme sul dissesto, che comportano l'introduzione di strumenti di programmazione non ordinari e dei conseguenti strumenti di controllo, attualmente l'Amministrazione non ha potuto adottare i documenti necessari a garantire una gestione "strategica" della proprie azioni, dovendo invece adattare tutti i propri strumenti al pieno rispetto delle norme specifiche previste in questi casi e alla necessità di condurre la gestione ordinaria quotidiana mediante adozione di atti, anche straordinari, ove necessario. Il Consiglio Comunale, a seguito della dichiarazione dello stato di dissesto, in data 19 dicembre 2012, con deliberazione n.112, ha approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2012, e suoi allegati, tuttora al vaglio del Ministero dell'Interno. L'atto citato comprende anche una relazione previsionale e programmatica, che riporta programmi/progetti tendenti al risanamento dell'Ente, che - considerato quanto sopra - non può ancora essere ritenuta un documento programmatico ufficiale. Tra gli allegati all'ipotesi di bilancio, è stato anche previsto un documento - piano triennale 2012-2014 - contenente le misure finalizzate alla razionalizzazione e al contenimento delle spese di funzionamento, ai sensi di quanto disposto dalla L.n.244/2007 e s.m.i..

Così come stabilito agli artt.243-251 del D.Lgs.n.267/2000, il Consiglio Comunale ha altresì approvato – con deliberazione n.70 del 9 agosto 2012 – la rideterminazione della misura delle imposte, tasse locali e tariffe dei servizi comunali e in data 13 febbraio 2013 la Giunta Comunale ha provveduto alla rideterminazione delle tariffe TPL, con deliberazione n.37.

In data 3 settembre 2012 si è insediata la Commissione Straordinaria di Liquidazione, competente per la gestione antecedente alla data del 31/12/2011 e dal 1° marzo 2013 l'Ente si è dotato di una nuova macrostruttura cui è conseguita l'assegnazione delle attribuzioni funzionali ai dirigenti. Dal mese di gennaio 2014 l'Ente si doterà di una nuova microstruttura, con l'organizzazione e l'assegnazione del personale alle strutture e ai servizi. Considerando il "sistema Comune" così come oramai assodato grazie alle innumerevoli e recenti innovazioni legislative (soprattutto in materia di controlli interni, anticorruzione e trasparenza amministrativa) ovvero comprendente non solo la struttura interna ma anche gli organismi/società sottoposte a controllo e vigilanza, in virtù principalmente delle norme sul dissesto, anche agli organismi partecipati, nell'ottica del risanamento, è stato chiesto di predisporre piani industriali tendenti al contenimento delle spese per prestazioni di servizi/trasferimenti che, con la spesa del personale, costituiscono le voci più cospicue della spesa corrente dell'Ente.

Il Comune di Alessandria, infine, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 136 e n. 139 del 15 ottobre 2013 ha approvato, rispettivamente, la seconda ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2012 e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2013 e relativi allegati su cui il Ministero, in data 21/11/2013 ha espresso le relative considerazioni anche alla luce del recente Decreto Legge 31/10/2013 n. 126, tuttora in fase di conversione, che ha aggiunto il comma 1 all'art. 259- ter del TUEL che cita test. *“Negli enti con popolazione superiore a 60.000 abitanti, nel caso in cui il riequilibrio del bilancio sia significativamente condizionato dall'esito delle misure di riduzione dei costi dei servizi, nonché dalla razionalizzazione di tutti gli organismi e società partecipati, i cui costi incidono*

sul bilancio dell'ente, l'ente può raggiungere l'equilibrio, in deroga alle norme vigenti, entro l'esercizio in cui si completa la riorganizzazione dei servizi comunali e la razionalizzazione di tutti gli organismi partecipati e comunque entro tre anni, compreso quello in cui è stato deliberato il dissesto. Fino al raggiungimento dell'equilibrio, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun esercizio, una relazione sull'efficacia delle misure adottate e sugli obiettivi raggiunti nell'esercizio”.

A fronte della situazione sopra sommariamente descritta, l'Ente ha inteso fattivamente procedere con l'adozione di prime misure di massima urgenza, ai termini di legge, a prevenire qualunque situazione, anche potenziale, di fenomeni corruttivi, secondo le prescrizioni della Legge 190/2012. In particolare, con Decreto sindacale n. 47/2013, è stato conferito al Segretario generale, nominato con decreto n. 69/2012, l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente. In data 7 maggio 2013 la Giunta Comunale, su proposta del Responsabile sopra citato, ha adottato la deliberazione n. 103 avente ad oggetto: ***“Piano di prevenzione della corruzione del Comune di Alessandria, ex Legge 190/12: approvazione linee di indirizzo propedeutiche a seguito di nomina, con decreto sindacale n. 47/13 del Responsabile”***. Con il predetto atto l'Amministrazione si impegnava ad avviare un complesso e partecipativo percorso che porterà, entro la scadenza prevista per legge, all'approvazione di un Programma d'azione a valenza triennale, volto (come si legge nella narrativa dell'atto, cit. test.) alla *“definizione di un programma di lavoro, da attuarsi attraverso l'azione propulsiva, attiva e collaborativa dei Dirigenti dell'Ente (nei termini citati dal novellato art. 16, comma 1 lett. a-bis) del D.lgs. 165/01) al fine di individuare, attraverso la definizione di metodologie condivise e tecnicamente efficaci:*

- le attività (ai sensi del comma 16 dell'art. 1 L. 190) in cui è più elevato il rischio di corruzione; - modalità concertate di rotazione periodica dei dipendenti all'interno delle strutture maggiormente a rischio corruzione; - controllo costante del rispetto delle misure anticorruzione adottate dall'Ente (e formalizzate successivamente nel Piano triennale) in materia di prevenzione della corruzione e di mantenimento della legalità amministrativa; - segnalazione e attivazione del meccanismo di rotazione tempestiva nei confronti dei soggetti nei cui confronti siano stati avviati procedimenti penali e/o disciplinari per condotte di natura corruttiva (...)".

A seguito del suddetto atto di indirizzo il Responsabile anticorruzione ha avviato anche una serie di misure organizzative volte al raggiungimento del fine suddetto mediante l'adozione della determinazione n. 644/2013 con cui è stata istituita apposita struttura organizzativa denominata (cit. test.) *"Servizio Controlli interni, anticorruzione e trasparenza, per il necessario supporto al Segretario Generale e alle varie strutture dell'Ente a vario titolo coinvolte"* e della determinazione n. 982/2013 con cui è stato formalizzato, a seguito di idonea segnalazione dei Direttori un gruppo stabile e strutturato - denominato Gruppo Tecnico della Trasparenza (GTT) - di funzionari delegati a coadiuvare, attivamente e fattivamente, il servizio suddetto nelle attività assegnate, in riferimento all'attività di controllo interno di cui all'art. 174 bis del TUEL, alle attività inerenti gli adempimenti dell'anticorruzione e della trasparenza amministrativa di cui alla legge 190/2012 (e decreto attuativo in quest'ultima materia, n. 33/2013).

Nel corso del secondo semestre 2013 è stata avviata un'intensa attività conoscitiva e informativa sulle varie prescrizioni e disposizioni di decreti e leggi collegati alla "norma madre" che è la 190: in particolare è stata adottata una serie di direttive i cui estremi e oggetto sintetico sono sotto riportati:

- 2 23/05/2013 Direttiva su anticorruzione e codice contratti
- 3 10/06/2013 Direttiva su redazione atti amministrativi
- 4 13/06/2013 Direttiva su codice di comportamento dipendenti Pubblici
- 5 13/06/2013 Direttiva su obblighi di pubblicazione - nuovo sito

Ciascuna delle predette disposizioni organizzative reca una dettagliata disamina della norma di volta in volta trattata e formula una serie di adempimenti cd. "interni" cui i Direttori (destinatari in primis per le proprie prerogative ex lege e peculiarità di organi deputati alla gestione delle risorse assegnate) devono attenersi, nonché prescrizioni che gli stessi devono necessariamente far osservare all'interno delle strutture assegnate.

In qualità, invece, di mere informazioni (circolari) e/o di suggerimenti e raccomandazioni sulle predette materie (comunicazioni) sono state inoltrate ai predetti destinatari le seguenti ulteriori note:

- 5 31/05/2013 Comunicazione in merito alle prime linee guida sull'anticorruzione
- 6 05/06/2013 Comunicazione in merito ai quesiti posti su applicazione Decreto 39/2013
- 7 28/06/2013 Comunicazione su linee di indirizzo proposta formazione su anticorruzione
- 8 02/07/2013 Comunicazione su profili di incompatibilità nomine nelle Partecipate
- 10 10/07/2013 Sollecito riscontro alla direttiva n. 5/2013 - obblighi di pubblicazione
- 11 23/07/2013 Lettera ai dirigenti su decreto 39 con nuove direttive CIVIT e documento sintesi CONF.Reg-ANCI-UPI
- 16 13/09/2013 Incompatibilità: dopo decreto FARE - regime transitorio
- 17 13/09/2013 Specifiche inerenti l'attività di controllo di regolarità amministrativo-contabile.
- 20 08/10/2013 Dichiarazioni ai sensi del decreto 39/2013 e in attuazione dell'art. 15 del Decreto 33/2013.
- 21 18/10/2013 Stato Patrimoniale degli Amministratori Locali: ambito soggettivo di applicazione e istruzioni per la pubblicazione.
- 23 31/10/2013 Richiesta collaborazione per Piano Anticorruzione Lettera Direttori e GTT su formazione Nucleo Val. -
- 24 02/12/2013 Anticorruzione

Tutti le manifestazioni redazionali suddette, oltreché agli organi dirigenziali, sono state contestualmente inviate, per opportuna quanto doverosa

conoscenza, agli organi di indirizzo politico amministrativo e ai Componenti il Nucleo di Valutazione.

Sono state infine trasmesse note informative all'Organo politico amministrativo, talune trasformatesi in provvedimenti veri e propri, per disciplinare determinati aspetti delle tematiche di interesse per la presente relazione.

A partire dal mese di settembre u.s. il personale del Gruppo Tecnico della trasparenza, unitamente ad un funzionario della Segreteria Generale con competenze specialistiche in materia giuridico-amministrativa, al funzionario cui sono state affidate le attività inerenti e correlate alla gestione della formazione dei dipendenti e ad un funzionario del Servizio Controllo di Gestione (già appartenente all'Unità di progetto sui controlli interni), sta coadiuvando il personale del Servizio Controlli interni, anticorruzione e trasparenza amministrativa, nella predisposizione del Piano triennale anticorruzione di Ente. Il Gruppo di lavoro, esteso come sopra descritto, ha già ultimato gli incontri organizzati con ciascuna delle 8 direzioni presenti nell'Ente, nel corso dei quali sono stati focalizzati, sulla base di griglie prestabilite di individuazione delle aree che il PNA identifica a maggiore rischio e di graduazione dei rischi sottesi, i procedimenti (e, in qualche caso, anche i processi) che faranno parte integrante del Piano.

L'impostazione che si è inteso attribuire al primo Piano Anticorruzione di Ente (un Ente con criticità economiche e organizzative evidenti, data la situazione di dissesto) è stata quella di circoscrivere le aree di intervento, mediante individuazione di misure e correttivi, attraverso una prima mappatura dei procedimenti amministrativi (obiettivo specifico dei dirigenti per l'anno 2013) inserendone almeno 3 per direzione che, pur afferenti le aree "critiche", potessero rispondere in ogni caso al dettato normativo e all'esigenza, sebbene in una fase cd. "sperimentale" che interesserà tutto il 2014, di prevenzione di

fenomeni e comportamenti corruttivi (nell'accezione ampia del termine che è riferita alla "cattiva amministrazione"). I processi, in qualche caso comunque evidenziati anche in questo primo step, interesseranno il lavoro che il gruppo porterà avanti nell'anno 2014 e che introdurrà in maniera più sistematica nel prossimo piano 2014/2016.

Il Servizio Controlli interni, Anticorruzione e trasparenza amministrativa, coadiuvato dal gruppo di lavoro suddetto e in collaborazione costante con le direzioni e i servizi a vario titolo coinvolti, sta parimenti predisponendo gli ulteriori documenti previsti dalla normativa e strettamente collegati al Piano Anticorruzione ovvero, in attuazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ex D.Lgs. 62/2013, l'elaborazione di Codice comportamentale di Ente che sarà molto incentrato sul concetto etico e deontologico del significato ampio di cui agli artt. 54 e 97 della Carta Costituzionale, dell' "essere al servizio della pubblica amministrazione" e il Programma Triennale della Trasparenza che, costituente sezione integrante del Piano Anticorruzione, sarà quasi completamente incentrato sull'attuazione degli obblighi di trasparenza dell'attività amministrativa mediante la pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito istituzionale e la previsione, con inserimento in maniera progressiva, di ulteriori canali di condivisione e partecipazione. In merito a tutti i suddetti adempimenti sono state organizzate alcune giornate formative destinate ai dirigenti e funzionari apicali dell'Ente e a tutti quei dipendenti che si trovano a dover operare nei settori a maggiore rischio corruttivo. Tale formazione è stata e sarà effettuata mediante richiesta di disponibilità a formatori qualificati, compatibilmente con le scarsità di risorse dedicate previste a bilancio e ove possibile a titolo gratuito o grazie al supporto richiesto agli uffici della Prefettura con cui è in corso una fase interlocutoria su tali temi. Il supporto della Prefettura, previsto anche ai sensi della Legge 190/12, appare, nel contesto sopra descritto, essendo la stessa

struttura territoriale di riferimento con l'apparato centrale, indispensabile al fine di prefigurare strategie comuni di intervento e di sensibilizzazione degli operatori interni e della cittadinanza in riferimento ai temi dell'etica, dell'integrità e della legalità.

Tutto quanto sopra esposto, nonché l'implementazione delle attività procedurali indicate nel predisponendo PTPC, si pone non come mero adempimento di una disposizione di legge, benché puntuale e obbligatoria, bensì come uno strumento operativo e concreto utile, in primis, all'introduzione di quella cultura aziendale e territoriale di riferimento sui temi summenzionati e, in ogni caso, come una delle attività alacremente perseguite per rendere più trasparente ed efficiente l'erogazione di servizi al cittadino.

Alessandria, 13/12/2013

Il Segretario Generale
Dr. Giuseppe Formichella